



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ufficio Legislativo

Interrogazione n. 3-03591 Sen. Ichino e altri (PD).

Commissione 11 Senato - seduta del 30 marzo 2017.

Con riferimento all'atto parlamentare del Sen. Ichino ed altri concernente la riorganizzazione ed il rilancio funzionale dei centri per l'impiego, illustro quanto segue.

In via preliminare, rappresento che i centri per l'impiego sono uffici regionali e non vi può essere competenza statale nella materia dell'organizzazione dei servizi a livello territoriale, né vi è competenza del Ministero del lavoro né dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del lavoro (ANPAL) in merito alla mobilità del personale delle province o delle loro controllate.

Ciò posto, relativamente alle questioni sollevate dagli Interroganti, voglio ribadire che l'ANPAL, insieme al Ministero che rappresento e alle regioni e province autonome, sta lavorando a un piano per il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, volto a potenziare i centri per l'impiego prevedendo 1000 unità di personale aggiuntivo su tutto il territorio nazionale.

L'obiettivo consiste in un progetto di rafforzamento dei Centri per l'Impiego per definire percorsi di inserimento socio-lavorativo per i beneficiari di misure di sostegno al reddito, in collaborazione con i servizi sociali. Il progetto, che sarà sostenuto attraverso il Fondo Sociale Europeo consiste nell'assunzione nei

Centri per l'Impiego di 600 operatori qualificati e debitamente formati che saranno dedicati specificatamente agli utenti della misura del sostegno per l'inclusione attiva .

Si ricorda, altresì, che la legge di bilancio (L. n. 232 del 2016) ha stanziato 220 milioni di euro a titolo di compartecipazione dello Stato agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego (il cui costo complessivo ammonta, secondo le ultime stime, a circa 250 milioni di euro complessivi). Nell'ottica di un crescente impegno del Governo sul tema, sottolineo che la somma da ultimo stanziata supera ampiamente quanto previsto negli anni precedenti (170 milioni per il 2016 e 140 milioni per il 2015).

A tale proposito, facendo seguito all'accordo quadro per le politiche attive per l'anno 2017, sottoscritto il 22 dicembre 2016, segnalo che è in corso una interlocuzione tra il Ministero del lavoro e le regioni, per l'ultimazione delle convenzioni per il 2017.

Per quanto concerne l'utilizzo del personale delle società partecipate, fermo restando la specifica competenza del Ministero dell'economia e delle finanze sulle società partecipate, il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio, espressamente interpellato al riguardo, ha ricordato quanto previsto dall'articolo 19, comma 8, del d.lgs. 175/2016: *“Le pubbliche amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, in caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi esternalizzati, affidati alle società stesse, procedono, prima di poter effettuare nuove assunzioni, al riassorbimento delle unità di personale già dipendenti a tempo indeterminato da*

amministrazioni pubbliche e transitate alle dipendenze della società interessata dal processo di reinternalizzazione, mediante l'utilizzo delle procedure di mobilità e nel rispetto dei vincoli in materia di finanza pubblica e contenimento delle spese di personale. Il riassorbimento può essere disposto solo nei limiti dei posti vacanti nelle dotazioni organiche dell'amministrazione interessata e nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili”.

In conclusione, l'impegno del Ministero del lavoro è volto a proseguire nelle iniziative intraprese per dare piena attuazione al D. lgs. N. 150/2015 rafforzando le politiche attive del lavoro d'intesa con le Regioni nel rispetto della ripartizione delle competenze previste dalla Costituzione. Tale obiettivo può essere senz'altro raggiunto anche attraverso il potenziamento dei centri dell'impiego mediante adeguate risorse di personale qualificato al fine di garantire l'efficienza dei servizi offerti al cittadino.